



**DOMENICA**  
**6 AGOSTO 2023**  
anno XXVII n° 32

# il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**Trasfigurazione del Signore**

Il settimana del Salterio - Anno A

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 [pirondiniluciano49@gmail.com](mailto:pirondiniluciano49@gmail.com); Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 [dondanielesimonazzi@gmail.com](mailto:dondanielesimonazzi@gmail.com)  
collaboratori: don Mauro Vandelli e don Robert Manron 351.7192009 [marsonrt@yahoo.com](mailto:marsonrt@yahoo.com). Il Sicomoro: [gbertani59@gmail.com](mailto:gbertani59@gmail.com) 349-2611485.



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 13 agosto 2023 XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — Anno A

Onnipotente Dio, Signore del cielo e della terra, che domini tutto il creato, rafforza la nostra fede, donaci un cuore che ascolta e fa' che ti riconosciamo presente in ogni avvenimento della vita e della storia, nel gemito e nel giubilo del creato, per affrontare serenamente ogni prova e camminare con Cristo verso la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **Prima lettura** (1Re 19,9.11-13)

*Fermati sul monte alla presenza del Signore.*

### **Dal primo libro dei Re**

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udi, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

**Parola di Dio**

### **Salmo responsoriale** (Sal 84)

**Rit. Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracciano il cammino.

### **Seconda lettura** (Rm 9,1-5)

*Vorrei essere io stesso anàtema, separato da Cristo, a vantaggio dei miei fratelli.*

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la car-

ne.

Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

**Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo** (Sal 129,5)

**Alleluia, alleluia.** Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola. **Alleluia.**

### **Vangelo** (Mt 14,22-23)

*Comandami di venire verso di te sulle acque.*

### **† Dal Vangelo secondo Matteo**

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

**Parola del Signore**

### **Volto di Gesù trasfigurato «Fiore di luce nel deserto»**

La Trasfigurazione è una pagina di teologia per immagini: si tratta di vedere Gesù come il sole della nostra vita, e la vita sotto il sole di Dio. Gesù chiama di nuovo Pietro, Giovanni e Giacomo, i primi chiamati, e li porta con sé su un alto monte, là dove la terra s'innalza nella luce e dove lui stesso si veste di luce. Il suo volto brillò come il sole. Nel volto è detto il cuore. Ogni figlio di Dio ha nel suo intimo una manciata di luce; è un'icona di Cristo dipinta su un fondo-oro (la somiglianza con Dio), un'icona che cammina, sempre in progress. Vivere è la fatica paziente e gioiosa di liberare tutta la luce e la bellezza sepolte in noi, la pazienza della nostra incompiuta trasfigurazione nella luce. E le sue vesti divennero bianche come la luce: lo splendore è così eccedente che non si ferma al volto, supera il corpo, tracima oltre e cattura perfino la materia degli abiti e la trasfigura. Se la veste è così luminosa, quale non sarà la bellezza del corpo? Ed ecco apparvero Mosè ed Elia.

Mosè sceso dal Sinai con il volto imbevuto di luce, (SEGUE A PAG 2)

**Liturgia della Parola del 30 luglio 2023**  
**XVII Domenica del Tempo Ordinario — Anno A**

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del tuo Figlio unigenito hai confermato i misteri della fede con la testimonianza di Mosè ed Elia, nostri padri, e hai mirabilmente preannunciato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che, ascoltando la parola del tuo amato Figlio, diventiamo coeredi della sua gloria.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Prima lettura** (Dn 7,9-10.13-14)

*La sua veste era candida come la neve*

**Dal libro di Daniele**

Io continuavo a guardare,  
quand'ecco furono collocati troni  
e un vegliardo si assise.

La sua veste era candida come la neve  
e i capelli del suo capo erano candidi come la lana;  
il suo trono era come vampe di fuoco  
con le ruote come fuoco ardente.

Un fiume di fuoco scorreva  
e usciva dinanzi a lui,  
mille migliaia lo servivano  
e diecimila miriadi lo assistevano.

La corte sedette e i libri furono aperti.  
Guardando ancora nelle visioni notturne,  
ecco venire con le nubi del cielo  
uno simile a un figlio d'uomo;  
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.

Gli furono dati potere, gloria e regno;  
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:  
il suo potere è un potere eterno,  
che non finirà mai,

e il suo regno non sarà mai distrutto. **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 96)

**Rit. Il Signore regna, il Dio di tutta la terra**

Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.  
Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.  
Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.

**Seconda lettura** (2Pt 1,16-19)

*Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo.*

**Dalla seconda lettera di Pietro**

Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte.

E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

**Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (Mt 17,5c)

**Alleluia, alleluia.**

Questi è il Figlio mio, l'amato:

in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

**Alleluia.**

**Vangelo** (Mt 17,1-9)

*Il suo volto brillò come il sole*

**† Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

**Parola del Signore**

**ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO**

**Lunedì 31 luglio ore 21 nella canonica di San Paolo**

**Martedì 1° agosto ore 21 nella canonica di Santa Croce**

**Gavassa giovedì 3 agosto ore 20.30**

Recita del rosario

# ASSEMBLEE EUCARISTICHE

## DOMENICA 6 AGOSTO

### TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE - ANNO A

9.30 SANTA CROCE (anche per SAN PAOLO)

10 GAVASSA

† Cantarelli Andrea – Reverberi Palmira – Vacondio Ernesto

11 MASSENZATICO

## LUNEDÌ 7 AGOSTO

18.30 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA

## MARTEDÌ 8 AGOSTO – San Domenico

18.30 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO

## MERCOLEDÌ 9 AGOSTO – Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)

18 SAN PAOLO Adorazione Eucaristica

18.30 SAN PAOLO

## GIOVEDÌ 10 AGOSTO – SAN LORENZO

18.30 SANTA CROCE

## VENERDÌ 11 AGOSTO – SANTA CHIARA

20.30 GAVASSA † Losi Luigi e Reverberi Suor Claudia

## SABATO 12 AGOSTO

18.30 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

## DOMENICA 13 AGOSTO

### XIX DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - ANNO A

9.30 SANTA CROCE (anche per SAN PAOLO)

10 GAVASSA † Zini Thea, Landi Mauro e Maria

11 MASSENZATICO

## ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

*Lunedì 7 agosto ore 21 nella canonica di San Paolo*

*Martedì 8 agosto ore 21 nella canonica di Santa Croce*

Gavassa giovedì 10 ore 20.30 Recita del rosario

### Massenzatico

Domenica 13 ore 21 recita rosario alla Madonna dell'Olmo.

## L'io, il noi e le sfide oggi globali

di Mauro Magatti in "Avvenire" del 1° agosto 2023

Sono tre gli articoli della Costituzione – l'articolo 3 sulle formazioni sociali, l'art. 5 sulle autonomie locali e attività e l'art. 29 sulla famiglia – che si ispirano al personalismo, corrente politico-culturale fondata da Emmanuel Mounier nella Francia degli anni Trenta in polemica verso l'individualismo liberale da una parte e il collettivismo socialista dall'altra.

Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti. E non c'è dubbio che finita l'esperienza sovietica, l'individualismo ha vinto. Al punto che il personalismo è addirittura sparito dal dibattito pubblico. Una sconfitta riconosciuta persino da Paul Ricoeur che nel 1983 pubblicò un articolo dal titolo: "Muore il personalismo, ritorna la persona". La vittoria dell'individualismo si è realizzata prima di tutto sul piano culturale: a destra, col neoliberismo che ha fatto della libertà di scelta la propria bandiera; e a sinistra, col progressismo, che ha ripensato l'idea di uguaglianza a partire dai diritti individuali.

Grazie a questa convergenza di fondo, l'individualismo ha poi concretamente plasmato i modelli istituzionali delle democrazie avanzate. Si parla a questo proposito di "individualizzazione" per indicare una situazione in cui l'intera vita quotidiana – i suoi tempi,

le sue attività – viene integralmente organizzata attorno agli impegni dell'io, senza obbligazioni stabili nei confronti di altri. Come dice un noto slogan pubblicitario: "Tutto intorno a te".

Oggi, però, di fronte alle tante crisi che affliggono il nostro tempo, quella dell'individualismo si sta rivelando una vittoria di Pirro. È infatti sempre più evidente che parte dei problemi più urgenti altro non sono che effetti collaterali del successo di questo modo di organizzare la vita sociale. Basti pensare ai temi ambientali (col cambiamento climatico origine degli eventi atmosferici estremi di questi giorni) o alle tante tensioni che attraversano le democrazie contemporanee (inverno demografico, disuguaglianze, dipendenze, etc.). Tutte questioni che non sono risolvibili senza recuperare la costitutiva relazionalità della persona, fulcro distintivo del personalismo. In effetti pensare la persona come radicata nelle sue relazioni potrebbe costituire, oggi più di ieri, una prospettiva risolutiva per il XXI secolo, caratterizzato da una interdipendenza che l'individualismo non riesce a capire e quindi ancor meno a risolvere. Tanto più che le idee di Mounier e dei redattori di Esprit hanno trovato via via importanti conferme negli sviluppi della scienza contemporanea.

Oggi noi sappiamo con certezza che ogni forma di vita, da quella più semplice (monocellulare) a quella più complessa (umana), si dà solo in relazione a ciò che la circonda. L'idea di un individuo vivente separato da tutto e da tutti è una pura astrazione. Che alla fine è causa di grandi disastri.

Non c'è però da farsi illusioni. L'individualismo e l'individualizzazione continuano a essere saldamente al centro della nostra società. Nonostante i tanti problemi che dobbiamo affrontare, questa ideologia continua a essere dominante. Ma poiché sappiamo che la realtà è superiore all'idea, si può nutrire la ragionevole speranza di trovarci alla vigilia di una nuova stagione in cui il personalismo, in una versione adeguatamente rivista e aggiornata, possa tornare a segnare la vita politica e sociale delle società avanzate. Gli oltre 60mila giovani italiani che stanno raggiungendo Lisbona per la Gmg marciano in questa direzione. Alla luce delle encicliche Laudato si' e della Fratelli tutti, si può davvero lavorare per un cambio di prospettiva. Tanto necessario quanto urgente. L'individualismo ha vinto, ma il personalismo aveva ragione. Si vedrà se, ad un secolo di distanza, questa preziosa radice saprà ancora essere vitale.

(SEGUE DA PAGINA 1)

Mosè sceso dal Sinai con il volto imbevuto di luce, Elia rapito dentro un carro di fuoco e di luce. Sono la legge e i profeti, tutta la storia santa, lucente e incompiuta. Allora, Pietro, stordito e sedotto da ciò che vede, balbetta: È bello per noi essere qui. Qui ci sentiamo a casa, altrove siamo sempre fuori posto; altrove non è bello, e possiamo solo pellegrinare, non stare. Qui è la nostra identità, anche noi in qualche modo "luce da luce". Non c'è fede viva che non discenda da uno stupore, da un innamoramento, da un: che bello! gridato a pieno cuore, come Pietro sul Tabor. La bellezza è l'esca del divino. Ma come tutte le cose belle, la visione non fu che la freccia veloce di un attimo: e una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Venne una voce dalla nube: quel Dio che non ha volto, ha invece una voce. Gesù è la Voce di Dio diventata Volto: "ascoltate Lui". A ricordare che la fede nasce dall'ascolto: sali sul monte per vedere, e sei rimandato all'ascolto. Scendi dal monte, e ti rimane nella memoria l'eco dell'ultima parola: Ascoltatelo. Un cuore che ascolta è il luogo dove la solitudine cede all'incontro. Il volto di Cristo sul Tabor appare come «un fiore di luce nel nostro deserto». Credo che il credente dovrebbe annunciare solo questo: la bellezza di Dio, un Dio solare, bello, attraente, innamorato. Dovremmo far slittare il significato di tutta la catechesi, di tutta la morale, di tutta la fede: smetterla di dire che la fede è cosa giusta, vera, santa, doverosa (e mortalmente noiosa aggiungono molti) e annunciare invece la parola del Tabor: Dio è bellissimo. Ermes Ronchi